



Riferimenti da citare nella risposta: Vedere nel margine destro

Allegati:

A: Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore VIA

Riferimenti interni:

Risposta al foglio AOOGR / AD Prot. 0537036
del 11/10/2024

OGGETTO: Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di ampliamento di un impianto esistente per il trattamento superficiale di metalli ubicato in Via Reginaldo Giuliani n.360, nel Comune di Firenze.
Proponente: Leo France S.p.a. Avvio del procedimento e richiesta contributi tecnici istruttori. **Contributo**

In riferimento alla Vs. nota n. prot. AOOGR / AD 0537036 del 11/10/2024 con la quale è stata richiesta a questo Settore l'espressione del parere/contributo sulla documentazione presentata dalla ditta nell'ambito del procedimento di cui all'oggetto, si comunica quanto segue in relazione agli aspetti di competenza e ai fini dell'inquadramento dell'assetto da autorizzare, fermo restando che per le questioni inerenti agli impatti ambientali determinati dall'attività si rimanda alle valutazioni degli Enti competenti ed in particolare di ARPAT.

Si osserva altresì che per gli aspetti riguardanti l'assetto autorizzato quale punto di partenza e sviluppo del progetto di potenziamento sottoposto alla procedura di valutazione in oggetto si rimanda alle valutazioni del competente Settore AUA.

Si riscontra dalla documentazione presentata che la Società proponente ha attivato la procedura di cui all'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed all'art. 48 della L.R. 10/2010 per acquisire l'autorizzazione all'esercizio per l'attività di trattamento superficiale dei metalli al momento svolta nello stabilimento ubicato in Via Reginaldo Giuliani n. 360, nel Comune di Firenze mediante potenziamento dell'impianto galvanico esistente e utilizzo alla massima capacità produttiva (con superamento della soglia di 30 mc come volumetria complessiva delle vasche di trattamento e quindi assoggettamento alla normativa in materia di AIA – categoria IPPC 2.6). Il sito è stato oggetto in passato di un articolato recupero edilizio e la proponente ha iniziato a trasferirvi, a partire dal 2019, alcune linee produttive dal sito ubicato in Via G. Bechi 26, nel Comune di Firenze.

Per le attività già trasferite l'esercizio è autorizzato nel sito in oggetto con i seguenti provvedimenti:

1) Decreto Dirigenziale Regione Toscana n. 16191 del 11/08/2022 – Provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale riguardante i seguenti titoli abilitativi:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione di cui all'articolo 8, comma 4, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico).

2) Decreto Dirigenziale Regione Toscana n. 6857 del 03/04/2024 – Provvedimento di aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al Decreto Dirigenziale della Regione Toscana n. 16191 del 11/08/2022 riguardante i seguenti titoli abilitativi:

- autorizzazione agli scarichi di acque reflue industriali di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 in fognatura (per scarico temporaneo di acque reflue industriali – acque di condensa dell'impianto di produzione di aria compressa edificio F);
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione di cui all'articolo 8, comma 4, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico).



L'azienda è certificata UNI ISO 14001:2015 (data emissione 09.08.2023).

• **Modifiche oggetto dell'intervento di potenziamento:**

Si osserva in primo luogo che dalla documentazione presentata non è immediatamente riscontrabile quali siano gli interventi oggetto del progetto di potenziamento rispetto all'assetto autorizzato. La Società proponente comunica che gli elaborati trasmessi e la valutazione degli impatti sulle matrici ambientali si riferiscono alla configurazione finale dello sviluppo produttivo, per il quale verrebbe raggiunta una volumetria complessiva di vasche di trattamento pari a **33,2 m³** appartenenti alle due linee automatiche (impianti P ed S) ed alle due manuali (M1 ed M2). La ditta dichiara che il calcolo della capacità "finale" è stato effettuato in conformità ai criteri di cui alla Circolare del MATTM del 14.11.2016 - punto 2 lett. c) *"Vasche di trattamento - Con particolare riferimento al punto 2.6, dell'allegato VIII, alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, per l'individuazione di quali siano da intendere vasche di trattamento «di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici», si faccia riferimento al volume totale delle vasche usate per le fasi di processo che riguardano alterazioni della superficie come risultato di un processo elettrolitico o chimico. Sono pertanto da escludersi vasche per lavaggio, ultrasuoni, granigliatura, water blasting..."*.

Le linee di trattamento galvanico saranno interamente ubicate nell'Edificio C e in questo senso si riterrebbe opportuno fosse chiarito quanto riportato nel SIA (paragrafo 2.2 *Caratteristiche e dimensioni del progetto* della sezione I) ovvero che: *"Il progetto oggetto della presente istanza interessa l'intero perimetro aziendale, all'interno del quale, non sono previsti né interventi strutturali né variazioni impiantistiche rispetto a quanto già previsto o che possono interessare il ciclo di lavoro. Il solo processo che si andrà a variare riguarda l'attività di trattamento superficiale di minuterie metalliche, presente e già attivo nell'edificio C andando ad utilizzare, la massima capacità produttiva, degli impianti galvanici già installati"*.

Viene specificato in proposito che: *"Per motivi cautelativi visto che la ditta lavora esclusivamente conto terzi, al fine di avere una flessibilità operativa minima, l'oggetto della presente istanza nonché l'autorizzazione integrata ambientale verrà richiesta per la seguente capacità di trattamento: - Volume di trattamento con processi elettrolitici/chimici **35,0 m³**".* Tale dato non è coerente con la sommatoria della volumetria delle vasche dichiarata in **ALLEGATO_1_Assetto linee galvaniche** né vengono specificate le modalità secondo cui verrebbe conseguito il suddetto incremento (es. installazione di nuove vasche di trattamento).

Si evidenzia che non sono riportate evidenze nel SIA degli impatti a carico delle singole componenti ambientali (emissioni in atmosfera, scarichi idrici, consumo di risorse, produzione di rifiuti) determinati dal progetto di potenziamento e/o sviluppo dell'impianto galvanico.

Per quanto si è potuto riscontrare dal confronto del QRE da ultimo autorizzato (DD n. 6857 del 03/04/2024) con le informazioni riportate nel SIA (principalmente sezione 1 e **ALLEGATO_4_Emissioni atmosfera impatto**), con il progetto parrebbero attuati:

- un incremento della portata di talune emissioni (EI1 "taglio laser lastre ottone" da 5.000 a 11.000 Nmc/h ed EC3 da 15.000 a 20.000 Nmc/h);
- una variazione delle fasi associate alle aspirazioni delle linee di trattamento galvanico EC1 – EC2 (prima riferite alle linee automatiche P ed S, ora alle linee basica ed acida dell'impianto manuale) e EC3-EC4 (prima associate alla linea manuale, ora alle linee automatiche P ed S);
- una variazione della fase associata all'emissione EC8 (prima inquadrata come scarsamente rilevante e associata al deposito cianuri, ora relativa alla fase "Fumi di saldobrasatura, microfusione, laser");
- l'inserimento delle nuove emissioni EC9 "smaltatura" ed EC11 "ultrasuoni-imbianchimento".

Le suddette variazioni del QRE indurrebbero a ritenere che le modifiche rispetto allo stato autorizzato siano principalmente associate a spostamenti delle linee di trattamento che tuttavia non è possibile riscontrare dalle planimetrie presentate a corredo del SIA, tra l'altro prive di legenda esplicativa delle aree colorate e di una distinzione in sovrapposto assetto vigente – configurazione di progetto (intermedia e/o definitiva).

Per quanto attiene ai prodotti chimici utilizzati non viene specificato alcunché circa l'incremento o la necessità di utilizzo di nuove sostanze per introduzione di nuove lavorazioni (es. smaltatura, trattamento ultrasuoni-imbianchimento) o potenziamento di quelle autorizzate (es. taglio laser, linee di trattamento



galvanico). Si riterrebbe opportuna una verifica dell'assoggettamento dell'attività alle disposizioni di cui all'art. 271 c. 7 bis del D.Lgs. 152/06 nel caso venga fatto o si preveda di fare uso nel ciclo produttivo di sostanze ricadenti nelle frasi di rischio ivi specificate e per le quali deve essere valutata la fattibilità di sostituzione.

Per quanto attiene alla componente scarichi idrici non sembrano dichiarate variazioni rispetto a quanto da ultimo previsto con DD n. 6857 del 03/04/2024 né viene fatta menzione della presenza dello scarico di acque reflue industriali relativo alle acque di condensa dell'impianto di produzione di aria compressa dell'edificio F il cui titolo autorizzativo è ricompreso in tale provvedimento. Si prende atto di quanto dichiarato nel SIA riguardo al fatto che: *"[...] l'impianto galvanico è dotato di un impianto di depurazione a ciclo chiuso, riducendo così il consumo di acqua necessario per la conduzione dei bagni. (...) L'impianto sopra descritto a regime produce come rifiuti speciale solo fanghi come sopra riportato e resine a scambio ionico esauste originate dalla depurazione in continuo delle vasche di lavaggio a ciclo chiuso (lavaggio demi o dinamico). I rifiuti speciali prodotti prima di essere allontanati per essere avviati a recupero o smaltimento, sono contenuti e/o depositati in prossimità dell'area depurazione"*.

Si ricorda che essendo l'impianto, nella configurazione finale di progetto, assoggettato alle disposizioni in materia di AIA, deve essere predisposto un **Piano di Gestione delle AMD** ai sensi del RR 46/R/08 (Capo II – art. 38 e punto 1 della tab. 5 dell'allegato 5 al regolamento) o dimostrata la sussistenza dei criteri di esclusione ai sensi dall'art. 39 del medesimo regolamento.

Tutto ciò premesso, ai fini del corretto inquadramento autorizzativo finalizzato alla presentazione dell'eventuale istanza di AIA a conclusione della procedura di valutazione in oggetto si riterrebbero opportuni chiarimenti rispetto alle osservazioni sopra formulate. A tal fine si suggerisce di richiedere alla ditta, oltre ai chiarimenti sugli interventi facenti parte del progetto di potenziamento/sviluppo dell'impianto di trattamento galvanico esistente, la predisposizione di elaborati tecnici e grafici recanti evidenza dello stato autorizzato e di quello relativo alla configurazione definitiva e/o degli eventuali assetti intermedi ove le modifiche dovessero essere attuate a step. Si riterrebbe altresì opportuno che la ditta desse evidenza nella descrizioni degli impatti sulle matrici ambientali delle variazioni determinate dal progetto di potenziamento rispetto allo stato autorizzato.

Si ricorda che l'istanza di AIA, da presentare una volta concluse le procedure di VIA, dovrà essere corredata dalla documentazione prevista dall'art. 29-ter del medesimo decreto, nella forma stabilita dalla Regione Toscana con D.G.R. Toscana 1227/2015 - Allegato B, oltre che dell'attestazione del versamento degli oneri istruttori. Detta documentazione dovrà essere inoltre comprensiva degli elaborati finalizzati a dare conto delle prescrizioni e/o indicazioni riportate nel provvedimento conclusivo del procedimento di verifica, e alle quali sia stata eventualmente subordinata l'esclusione dalla procedura di VIA.

Con l'occasione la ditta dovrà provvedere a valutare l'applicabilità della Decisione 2022/2110 della Commissione dell'11 ottobre 2022 pubblicata sulla GU dell'UE del 04/11/2022 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per l'industria di trasformazione dei metalli ferrosi, considerato che non appaiono ben specificati i materiali sottoposti a trattamento e sebbene dalla descrizione del ciclo produttivo riportata nel SIA non sembri che siano effettuati processi di trattamento con laminazione a freddo, trafilatura o zincatura discontinua cui le suddette BAT-C si riferiscono.

- Il funzionario titolare d'incarico di E.Q è l'Ing. Francesca Poggiali - tel.: 055-4389048 – e-mail: francesca.poggiali@regione.toscana.it

- Il Referente è l'Ing. Esmeralda Ricci - tel.: 055-4386513 – e-mail: esmeralda.ricci@regione.toscana.it

Cordiali saluti

Il DIRIGENTE del Settore
(Dott. Sauro Mannucci)